

Il commercialista telematico

CALCOLO REDDITO CONTRIBUENTI MINIMI

INTRODUZIONE

La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto un nuovo regime semplificato per i cosiddetti contribuenti "minimi", intendendo per tali le persone fisiche (sono quindi escluse tutte le società ed associazioni) esercenti attività d'impresa, arti o professioni che nell'anno solare precedente: hanno conseguito ricavi (o percepito compensi), ragguagliati ad anno, non superiori a 30.000 euro;

non hanno effettuato cessioni all'esportazione;

non hanno sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori;

e che nel triennio solare precedente non hanno effettuato acquisti di beni strumentali, anche se in leasing, per un ammontare complessivo superiore a 15.000 euro.

Sono invece escluse dall'applicazione del nuovo regime semplificato le persone fisiche che si avvalgono di regimi speciali I.V.A.(agricoltura, Sali e tabacchi, editoria, agenzie viaggi, agriturismo, vendite a domicilio, ecc. ecc.); le non residenti; i soggetti che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o terreni edificabili e coloro che contestualmente partecipano a società di persone o a società di capitali a ristretta base proprietaria.

Le agevolazioni previste dal nuovo sistema consistono principalmente:

nel pagamento di un'imposta sostitutiva del 20% in luogo del pagamento dell'IRPEF, di addizionali regionali e comunali e dell'IRAP;

esclusione dall'applicazione degli studi di settore;

esonero dall'obbligo di presentazione degli elenchi clienti e fornitori;

esonero dall'obbligo di tenuta della contabilità e dagli altri obblighi IVA.

E' solo richiesta la conservazione e numerazione delle fatture di acquisto e bollette doganali e il rilascio di scontrini-ricevute fiscali qualora ne ricorra l'obbligo.

I contribuenti che rientrano in questo regime non addebitano l'IVA a titolo di rivalsa ai propri clienti e allo stesso tempo – ovviamente - non hanno diritto alla detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti.

Il reddito d'impresa o di lavoro autonomo è costituito dalla differenza tra l'ammontare dei ricavi o compensi percepiti e quello delle spese sostenute; concorrono altresì alla formazione del reddito le integrali spese per acquisti di beni strumentali così come si tassano per intero gli incassi

Il commercialista telematico

derivanti dalla vendita degli stessi. In caso di cessione di beni strumentali acquistati in un anno in cui si applicava il regime ordinario concorrono al reddito solo le plusvalenze vere e proprie, calcolate quale differenza tra il corrispettivo percepito e il costo non ammortizzato, intendendo per costo non ammortizzato il valore risultante alla fine dell'esercizio precedente a quello dal quale decorre il regime dei minimi. Allo stesso modo si dovranno calcolare le minusvalenze in caso di cessione di beni acquistati in vigenza del regime normale di tassazione.

Concorrono alla partecipazione del reddito ai minimi anche le sopravvenienze attive e passive.

I contributi previdenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge si deducono dal reddito "minimo" con la precisazione che l'eventuale eccedenza non utilizzata è deducibile dal reddito complessivo del contribuente in base all'art. 10 del TUIR, ovviamente nell'eventuale presenza di altri redditi.

Nel calcolo del reddito dei "minimi" si segue il cosiddetto "criterio di cassa" anche per gli imprenditori, che invece normalmente avrebbero applicato il "regime di competenza".

Gli esercenti arti e professioni devono obbligatoriamente far confluire le somme riscosse in conti corrente bancari o postali e da questi potranno essere effettuati prelevamenti per il pagamento di spese.

Il regime in parola risulta essere il regime "naturale" per i contribuenti che nell'anno solare precedente hanno dichiarato ricavi/compensi inferiori a 30.000 euro e per i quali ricorrono le altre condizioni già più sopra descritte; qualora questi soggetti non intendano avvalersi di queste disposizioni devono optare per l'applicazione dell'I.V.A. e delle imposte sul reddito nei modi ordinari. L'opzione è vincolante per almeno un triennio salvo che per l'anno 2008 a seguito di espressa deroga; decorso il triennio l'opzione si protrae di anno in anno.

L'applicazione del nuovo regime comporta la rettifica della detrazione IVA di cui all'art. 19-bis2 del DPR 633/1972 e questo in taluni casi può rappresentare un elemento molto importante nella scelta del regime da applicare.

La legge regola poi gli aspetti transitori quali ad esempio il rimborso del credito IVA dell'ultimo anno "normale"; l'applicazione dell'IVA non ancora esigibile nell'anno precedente; la partecipazione alla determinazione del reddito di componenti positivi e negativi riferiti ad esercizi precedenti la cui tassazione o detrazione era stata rinviata. In relazione a quest'ultimo aspetto è stato stabilito che tali importi partecipano alla formazione del reddito solo per l'importo della loro somma algebrica che eccede l'ammontare di 5.000 euro. Tuttavia a titolo agevolativo è stabilito che se l'importo risultante dalla predetta somma algebrica non eccede il limite di 5.000 euro, lo stesso importo può essere computato nella determinazione del reddito di esercizio solo se esprime un componente negativo di reddito.

Il commercialista telematico

Le perdite fiscali generatesi in periodo d'imposta anteriori a quello da cui decorre il presente regime e quelle generatesi nel corso dello stesso regime possono essere computate in diminuzione del reddito dei "minimi".

Il regime dei contribuenti minimi cessa di avere applicazione (oltre che nel caso di opzione per il regime normale) dall'anno successivo a quello in cui viene meno una delle condizioni soggettive previste dalla legge e già più sopra descritte (limite 30.000 euro, cessioni all'esportazione, spese per dipendenti-collaboratori regimi speciali, non residenti, cessioni di terreni-fabbricati, contestuale partecipazione a società). Qualora i ricavi/compensi superino il limite di 45.000 euro il regime dei minimi cessa immediatamente di avere applicazione.

[il software – in excel – ha un prezzo di 50 euro, iva compresa](#)
[... per acquistarlo clicca qui, poi su "software" e quindi su "prosegui"](#)

FUNZIONAMENTO OPERATIVO DELL'APPLICAZIONE

L'applicazione vuole essere un utile strumento sia per il calcolo – già di per sé semplice – del reddito dei contribuenti minimi sia per il calcolo della convenienza ad applicare il nuovo regime.

Si deve infatti considerare che i contribuenti minimi che applicano le nuove disposizioni, se da un lato beneficiano di una serie di agevolazioni, dall'altro lato potrebbero perdere alcuni benefici quali ad esempio – in assenza di altri redditi – le detrazioni per familiari a carico o per oneri deducibili dal reddito o detraibili dall'IRPEF.

Prima di procedere all'inserimento dei dati è possibile intestare il file in elaborazione per la successiva archiviazione mediante l'inserimento dei dati dello Studio.

Nel menu principale dell'applicazione sono stati inseriti due bottoni diversi, uno per il calcolo del regime dei minimi e l'altro per il calcolo del regime ordinario.

Il commercialista telematico

REGIME DEI CONTRIBUENTI MINIMI: si possono inserire innanzi tutto i dati del contribuente per conto del quale i conteggi vengono eseguiti e – dopo aver verificato le condizioni soggettive ed oggettive per l'applicazione del regime - si procede cliccando sull'apposito tasto.

A questo punto si apre la finestra ove inserire i dati necessari per il calcolo dell'imposta sostitutiva, e dell'eventuale rettifica dell'IVA per acquisti di beni strumentali di anni precedenti, e sarà poi necessario proseguire – cliccando sull'apposito tasto – qualora si possiedano altri redditi al fine di valutare la convenienza dell'applicazione di un regime o dell'altro.

Qualora si proceda per altri redditi si dovranno inserire tutti i dati richiesti tra i quali ad esempio quelli per familiari a carico, oneri deducibili, oneri detraibili, l'aliquota dell'addizionale regionale ed eventuale comunale. Nell'inserimento di altri redditi è stata prevista l'impossibilità di inserimento di altri redditi d'impresa o lavoro autonomo.

L'applicazione riuscirà così a calcolare l'imposta sostitutiva gravante sul reddito "minimo" e le altre imposte gravanti sugli altri redditi, al netto degli oneri deducibili, detraibili e detrazioni per familiari a carico.

REGIME ORDINARIO: attraverso questa procedura si inseriscono tutti i dati necessari al calcolo dell'IRPEF, dell'IRAP, delle addizionali regionali e comunali gravanti sui redditi ordinariamente determinato, allo scopo di confrontarne il risultato finale con quello precedente e valutare quale dei due sistemi, ricorrendone le condizioni, è preferibile sotto il puro aspetto finanziario. Sarà poi cura del contribuente - coadiuvato dal proprio consulente di fiducia - valutare tutti gli altri vantaggi e svantaggi dell'eventuale opzione.

REQUISITI TECNICI

Sistema operativo Microsoft Windows 2000 Professional, Windows XP Home, Windows XP Professional o Windows Vista con Office 2000 e versioni successive. Risoluzione video minima 1024x768.

[il software – in excel – ha un prezzo di 50 euro, iva compresa](#)
[... per acquistarlo clicca qui, poi su "software" e quindi su "prosegui"](#)